
Fisc: Ungaro (presidente), "preoccupazione per scadenza legge sui contributi pubblici all'editoria, siamo disponibili per riscrivere alcune regole"

"Abbiamo assistito all'aumento esponenziale dei costi per l'acquisto delle materie prime ma anche delle spese per la produzione dei nostri giornali. Il lievitare dei costi è motivo di particolare preoccupazione anche in vista della scadenza dei contributi pubblici all'editoria". Lo ha detto Mauro Ungaro, presidente della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc), nella relazione di apertura della XX Assemblea nazionale ordinaria elettiva (Roma, 23/25 novembre). "Al momento non abbiamo alcuna certezza. Solo vaghe promesse e questo ci preoccupa fortemente come abbiamo avuto modo di sottolineare più volte negli incontri avuti con i rappresentanti del Governo ed i funzionari del Dipartimento per l'informazione e l'editoria. L'attuale Legge 70 è una buona legge per i nostri giornali anche se non perfetta - l'ammonimento di Ungaro -, perché moltissimi non raggiungono i requisiti minimi per accedervi. Non è perfetta ma ora si presenta il rischio che venga cancellata definitivamente. Dobbiamo lavorare insieme perché questo non accada. Dobbiamo lavorare insieme perché con poche ma fondamentali modifiche chi c'è rimanga ma si possa anche recuperare chi in questi anni è rimasto fuori". Per il presidente della Fisc, "la strada non è certamente quella di alzare il numero minimo dei giornalisti perché i nostri settimanali si reggono a volte su poche persone ma su una rete di collaboratori volontari distribuiti in tutti i paesi, in tutte le città, anche dispersi fra i monti. La nostra forza è essere nel territorio: e ormai sempre più spesso siamo gli unici a garantire questa presenza". "La Fisc c'è per riscrivere alcune regole purché queste garantiscano il sostegno ad un sempre maggior numero di testate diocesane", ha concluso Ungaro: "Il futuro dell'editoria nel nostro Paese non può e non deve essere solo digitale".

Riccardo Benotti